POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Il patrimonio culturale come motore di crescita // The cultural heritage as a driver of growth

Original
Il patrimonio culturale come motore di crescita // The cultural heritage as a driver of growth / Vigliocco, Elena - In: Riattivazione di beni culturali non performanti // Non-performing cultural heritage reactivation / Vigliocco E.. - STAMPA. - Torino : Politecnico di Torino, 2020. - ISBN 978-88-85745-40-7. - pp. 16-21

Availability:
This version is available at: 11583/2848904 since: 2020-10-16T16:34:21Z

Publisher:
Politecnico di Torino

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

12 October 2024

La collana dei
Quaderni Future *Urban Legacy* Lab
è pubblicata da Politecnico di Torino.
Fanno parte della collana:
#1 *Re-Housing. La casa come dispositivo di integrazione* (2018),
#2 *Abitare oltre la proprietà* (2019),
#3 *Re-Coding. Ripensare le regole della città* (2020)
//
Quaderni Future *Urban Legacy* Lab
is published by Polytechnic of Turin.
The series of books is composed by:
#1 *Re-Housing. La casa come dispositivo di integrazione* (2018),
#2 *Abitare oltre la proprietà* (2019),
#3 *Re-Coding. Ripensare le regole della città* (2020)

Nel 2018, la Regione Piemonte ha incaricato F*ULL* **–** Future *Urban Legacy* Lab**, Centro Interdipartimentale del Politecnico di Torino – del compito di identificare nuove strategie di valorizzazione per tre beni culturali: il museo del Borgo Medievale in Torino, la residenza sabauda di Borgo Castello in Venaria Reale e il Forte di Fenestrelle in Val Germanasca. Al fine di preservare il loro valore culturale, la ricerca ha valutato il loro "potenziale latente" identificando possibili strategie incrementali d'intervento edilizio e di management proponendo soluzioni che cercassero in corretto equilibrio tra l'investimento pubblico e quello privato connesso al turismo culturale. Il libro illustra la metodologia adottata e i risultati della ricerca collocandoli nell'orizzonte più ampio che guarda al dibattito sulla valorizzazione del patrimonio culturale**
//
In 2018, the Region of Piedmont appointed F*ULL* – Future *Urban Legacy* Lab, Interdepartmental center of the Polytechnic of Turin – with the task to identify new development strategies for three cultural heritage sites: the museum of Borgo Medievele in Turin, the Savoy residence of Borgo Castello in Venaria Reale and the military Fort of Fenestrelle in Val Germanasca. In order to safeguard their cultural values, the research evaluated their "potential", and identified specific incremental strategies of intervention and management proposing balanced solutions between public and private investments connected to cultural tourism. The book describes the adopted methodology and the results of the research in a more broaden horizon that looks to the cultural heritage enhancement debate

POLITECNICO DI TORINO | Future *Urban Legacy* Lab

ISBN 978-88-85745-40-7

4

Riattivazione di beni culturali non performanti // Non-performing cultural heritage reactivation

Borgo Medioevale

Borgo Castello

Forte di Fenestrelle

Riattivazione di beni culturali non performanti / Non-performing cultural heritage reactivation /

a cura di Elena Vigliocco
con testi di Matteo Robiglio, Giulio Zotteri, Roberta Taramino e Lucia Baima

Quaderni Future *Urban Legacy* Lab

F*ULL*
Future *Urban Legacy* Lab

F*ULL* **–** Future *Urban Legacy* Lab
è un Centro Interdipartimentale del Politecnico di Torino che esplora, immagina e progetta il futuro delle legacy urbane globali e locali incorporate nella forma della città. Le attività di ricerca si basano su un approccio interdisciplinare, sulla collaborazione e la sperimentazione, sull'internazionalizzazione e la comparazione, sull'analisi e la progettazione, sull'equilibrio tra teoria e pratica
//
F*ULL* – Future *Urban Legacy* Lab
is an Interdepartmental Centre of the Polytechnic of Turin that explores, imagines and designs the future of global and local urban legacy embodied in city form. Research activities are based on interdisciplinary methods, collaboration and experimentation, internationalization and comparison, analysis and design, theory and practice

Il volume presenta i risultati della ricerca dal titolo Studi di fattibilità finalizzati a garantire, mediante interventi di rifunzionalizzazione, modalità di conservazione e valorizzazione di beni culturali della Regione Piemonte (Borgo Medievale in Comune di Torino, Forte di Fenestrelle in Comune di Fenestrelle, Borgo Castello della Mandria in Comune di Venaria Reale) /
/ The volume presents the results of the research entitled *Feasibility studies aimed at guaranteeing, through refunctionalization interventions, the conservation and the enhancement of cultural assets of Piedmont Region (Borgo Medievale in City of Turin, Forte di Fenestrelle in City of Fenestrelle, Borgo Castello della Mandria in City of Venaria Reale)*

Contratto di ricerca // Research contract
Regione Piemonte
Dipartimento Architettura e Design del Politecnico di Torino, FULL - Future *Urban Legacy* Lab

Direttore scientifico // Scientific director
Matteo Robiglio

Responsabile scientifico // Scientific manager
Elena Vigliocco

Gruppo di lavoro // Team work
(in ordine alfabetico // in alphabetical order) Lucia Baima, Matteo Robiglio, Roberta Taramino, Elena Vigliocco, Giulio Zotteri con // with Diego Bonilla, Temirlan Nurpeissov, Carlotta Reviglio, Riccardo Ronzani

Supporto operativo // Operational support
Laura Martini

Fotografie di // Photos by
MultimediaLab del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, Lucia Baima, Filiberto Chiabrando, Roberta Sassone e Elena Vigliocco

POLITECNICO DI TORINO | Future *Urban Legacy* Lab

Riattivazione di beni culturali non performanti

//

Non-performing cultural heritage reactivation

Quaderni Future *Urban Legacy* Lab

Collezione Quaderni Future *Urban Legacy* Lab,
n. 4, 2020

Editore // Editor Politecnico di Torino
Volume a cura di // Edited by Elena Vigliocco
con testi di // with texts by Lucia Baima, Matteo Robiglio, Roberta Taramino, Elena Vigliocco, Giulio Zotteri
Correzione dei testi di // texts review by Elena Vigliocco
Layout grafico e disegni di // Graphic layout and drawings by Simone Parola, Riccardo Ronzani
Dove non specificato, i testi sono di // Where not specified, texts are by Elena Vigliocco

Deposito legale // Legal deposit
ISBN: 978-88-85745-40-7

Stampato in Italia da // Printed in Italy by SIREA S.r.l., Torino
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore // All rights reserved. No part of this publication can be photocopied, reproduced, archived, stored or transmitted in any form or medium except in the terms provided by law that protects Copyright

indice // index

introduzione // introduction 6
Elena Vigliocco

1. valore vs impatto // value vs impact

eredità culturali non-performanti // non-performing cultural legacies 10
Matteo Robiglio, Elena Vigliocco, Giulio Zotteri

il patrimonio culturale come motore di crescita // the cultural heritage as a driver of growth 16
Elena Vigliocco

2. tre casi studio // three case studies

identificare la proporzione dell'intervento // identifying the proportion of the intervention 24
Elena Vigliocco

analisi morfologica // morphological analysis 32
Lucia Baima

analisi economica e gestionale // marketing analysis 34
Roberta Taramino

Borgo Medievale / 36
Elena Vigliocco

Borgo Castello / 72
Elena Vigliocco

Forte di Fenestrelle / 106
Elena Vigliocco

bibliografia // bibliography 136

1.
valore vs impatto /
/ value vs impact

“ My interest is in the future because I am going to spend the rest of my life there ”

Charles Kettering, *Instruments and Control Systems*, **Volume 20, 1947, p. 374.**

Dopo 46 anni dalla Convenzione UNESCO sulla Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale (1972), la partecipazione dei giovani alla Conferenza sul Clima Cop24 (2018) rivela un interesse attivo per la protezione dell'ambiente, i diritti umani, la sicurezza alimentare e l'equità di genere. Non includere questi argomenti nel dibattito sui valori che vogliamo trasmettere alle generazioni future significa aggravare il divario che vede, da un lato, le "vecchie" generazioni interessate a salvaguardare un patrimonio culturale concepito solo nella sua dimensione storica, dall'altro, le "nuove" generazioni preoccupate di difendere il loro futuro dalle scelte sbagliate fatte in passato i cui effetti continuano nel presente /

/ 46 years after the UNESCO Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage (1972), young people participationat the Cop24 Climate Conference (2018) reveals an active interest in environmental protection, human rights, food security and gender equity. Not including these topics in the debate on the values that we want to convey to future generations means to aggravate the gap between the "old" generations, interested in safeguarding a cultural heritage conceived only in its historical dimension, and the "new" generations worried about defending their future from the wrong choices made in the past, whose effects continue in the present.

il patrimonio culturale come motore di crescita / / the cultural heritage as a driver of growth

L'incremento della consapevolezza che il patrimonio culturale sia una risorsa positiva per le comunità è testimoniato dal fatto che importanti sviluppi concettuali e politici in materia di beni culturali, sia a livello europeo sia internazionale, si sono susseguiti negli ultimi decenni. La trasformazione degli atteggiamenti progrediti negli anni '70 del Novecento nei confronti del patrimonio culturale è avvenuta in due momenti. Il primo, in cui da un concetto basato sulla "conservazione" dei beni culturali si è passati a un approccio guidato dal concetto di "valore" del patrimonio. Il secondo, più recente, in cui si è riconosciuto il *continuum* dell'ambiente storico dove i beni culturali materiali e immateriali non sono più percepiti come separati l'uno dall'altro. Altrettanto significativo è il fatto che, nel corso degli anni '90, i principi di "sostenibilità" abbiamo cominciato a essere inclusi sempre di più nei documenti programmatici connessi al patrimonio culturale e, in modo crescente, siano stati combinati al concetto di "sviluppo" (Vigliocco, 2017). Il quadro concettuale contemporaneo di riferimento va ricondotto a due documenti chiave: la Convenzione Quadro sul valore dell'eredità culturale per la società (Convenzione di Faro), adottata nel 2005 (Consiglio d'Europa, 2005), che colloca i popoli e i valori umani al centro di una rinnovata comprensione del patrimonio culturale; la Dichiarazione di Hangzhou, adottata nel maggio del 2013 (UNESCO, 2013), che riconosce il valore del patrimonio culturale come guida per lo sviluppo sostenibile.
Dal punto di vista della valutazione dell'impatto sulle economie locali e non degli investimenti operati sul patrimonio culturale, le ricerche e gli studi condotti a livello europeo indicano chiaramente come il patrimonio culturale generi impatti economici, sociali, culturali e ambientali positivi. In particolare, la mappatura elaborata dal progetto europeo Cultural Heritage Counts for Europe (CHCfE Consortium, 2015) sottolinea il potenziale del patrimonio culturale quale fattore chiave per uno sviluppo sostenibile e inclusivo. I dati raccolti e presentati nel report CHCfE

/ The increased awareness that cultural heritage is a positive resource for communities is highlighted by the fact that important conceptual and political developments in the field of cultural heritage, both at European and international level, have taken place in recent decades. The transformation of the attitudes taken towards cultural heritage in the 1970s has taken place in two stages. The first was a shift from a concept based on the "conservation" of cultural heritage to an approach guided by the concept of the "value" of heritage. The second, more recent, involved the acknowledgement of the *continuum* of the historical environment, with tangible and intangible cultural heritage no longer being perceived as separate from each other. Equally significant is the fact that, in the 1990s, the principles of "sustainability" began to be increasingly included in heritage-related policy documents and were increasingly combined with the concept of "development" (Vigliocco, 2017). The contemporary conceptual framework of reference can be traced back to two key documents: the Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society (Faro Convention), adopted in 2005 (Council of Europe, 2005), which places peoples and human values at the heart of a renewed understanding of cultural heritage; the Hangzhou Declaration, adopted in May 2013 (UNESCO, 2013), which recognises the value of cultural heritage as a guide for sustainable development.
From the point of view of assessing the impact on local economies and not the investments made in cultural heritage, research and studies carried out at European level clearly indicate how cultural heritage generates positive economic, social, cultural and environmental impacts.
In particular, the mapping developed by the European project Cultural Heritage Counts for Europe (CHCfE Consortium, 2015) highlights the potential of cultural heritage as key to sustainable and inclusive development. The data collected and presented in the CHCfE report indicate that safeguarding cultural heritage works as a

indicano che la salvaguardia del patrimonio culturale funziona come un "moltiplicatore" attraverso il quale gli investimenti possono avere impatti positivi al di là di quello inizialmente previsto, aumentando in tal modo il livello di benefici e la sostenibilità dell'investimento iniziale. L'analisi condotta mostra che potenziali futuri investimenti nel patrimonio culturale (come programmi per la creazione di posti di lavoro, investimenti in imprese sociali, servizi ambientali) possono essere assunti quali investimenti "a monte", dotati del potenziale per offrire vantaggi significativi "a valle". Per questa ragione è necessario aumentare la consapevolezza – sia nel settore dei beni culturali sia nei più ampi ambiti politici coinvolti – delle opportunità insite in quest'approccio e dei benefici più ampi che ne possono derivare. In relazione al caso italiano, i dati presentati nel report CHCfE sono stati nel 2018 confermati dal rapporto Io sono Cultura che stima un effetto moltiplicatore pari a 1,8: "per ogni euro prodotto dalla cultura se ne attivano 1,8 in altri settori" (Symbola, 2018, p. 8).

In relazione ai risultati presentati dalle ricerche condotte sull'impatto del patrimonio culturale sulla società civile è possibile affermare che il patrimonio culturale:
(1) è una componente chiave che contribuisce all'attrattività di regioni, città, villaggi, zone rurali in termini di investimenti del settore privato, aumentando le competitività sia a livello locale sia a livello globale.
(2) fornisce ai paesi e alle regioni un'identità unica capace di creare narrazioni uniche di territori e città che possono fornire la base per strategie di marketing efficaci volte a sviluppare il turismo culturale e ad attrarre investimenti.
(3) è un significativo generatore di posti di lavoro, coprendo una vasta gamma di tipi di lavoro e di livelli di competenze: dal settore delle imprese di costruzione specializzate nel restauro e nella ristrutturazione e manutenzione, passando dal turismo culturale alle piccole e medie imprese (PMI), alle start-ups, spesso nel

"multiplier" thanks to which investments can have positive impacts beyond those initially envisaged, increasing the level of benefits and sustainability of the initial investment. The analysis shows that potential future investments in cultural heritage (such as job creation programmes, investments in social enterprise, environmental services) can be considered as "upstream" investments with the potential to deliver significant "downstream" benefits. This is why it is necessary to raise awareness - both in the cultural heritage sector and in the wider policy areas involved - of the opportunities provided by this approach and the broader benefits that can be gained from it. In relation to the Italian case, the data presented in the CHCfE report were confirmed in 2018 by the "Io sono Cultura" report, which estimates a multiplier effect of 1.8: "for every euro generated by culture, 1.8 euros are activated in other sectors" (Symbola, 2018, p. 8).

In relation to the results presented by the research carried out on the impact of cultural heritage on civil society, we can say that cultural heritage:
(1) is a key component that contributes to the appeal of regions, towns, villages and rural areas in terms of private sector investment, increasing competition both locally and globally.
(2) provides countries and regions with a unique identity capable of creating unique narratives of territories and towns that can provide the basis for effective marketing strategies aimed at developing cultural tourism and attracting investment.
(3) is a significant job generator, covering a wide range of job types and skill levels: from construction companies specialising in restoration, renovation and maintenance, via cultural tourism to small and medium enterprises (SMEs) and start-ups, often in the creative sector.
(4) generates a good return on investment and is a significant generator of fiscal revenue for the public treasury, through economic activities in heritage-related sectors and, indirectly, through the impact of heritage-oriented projects that

campo della industria creativa.
(4) produce un buon ritorno degli investimenti ed è un generatore significativo di entrate fiscali per le casse pubbliche, sia derivanti dalle attività economiche di settori connessi al patrimonio, sia indirettamente tramite le ripercussioni di progetti orientati al patrimonio che hanno portato a ulteriori investimenti (l'analisi sui costi e benefici delle proprietà situate nel contesto o in prossimità di una area protetta commissionata dall'English Heritage, che copre più di un milione di transazioni sul mercato immobiliare nel periodo 1995–2010 nel Regno Unito, dimostra un aumento dei valori immobiliari di circa il 23%).
(5) è un catalizzatore per strategie di rigenerazione fondate sui Beni Culturali per cui, un approccio politico integrato per il patrimonio, innesca la rigenerazione di aree più vaste.
(6) contribuisce alla qualità della vita, fornendo carattere ed identità ai quartieri, alle città ed alle regioni, rendendoli luoghi graditi alle persone per vivere e lavorare e da visitare, facendoli diventare attraenti per i residenti, i turisti e le classi creative.
(7) rappresenta uno stimolo essenziale per l'educazione e l'apprendimento permanente, inclusa una migliore comprensione della storia e dei sentimenti connessi all'orgoglio civico e allo spirito di appartenenza e favorisce la cooperazione e la crescita individuale.
(8) condensando molti degli impatti positivi sopra menzionati per costruire capitale sociale, aiuta a rafforzare la coesione sociale nelle comunità, fornendo un quadro per la partecipazione e l'impegno, così come per promuovere l'integrazione.

Dai casi studio esaminati dalle ricerche che hanno studiato l'impatto sociale ed economico prodotto da investimenti sul patrimonio culturale, emerge che le situazioni di maggiore successo sono quelle che per ottemperare all'obiettivo dell'art. 4 della Convenzione UNESCO per la Protezione del Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale (1972), concernente l'obbligo di

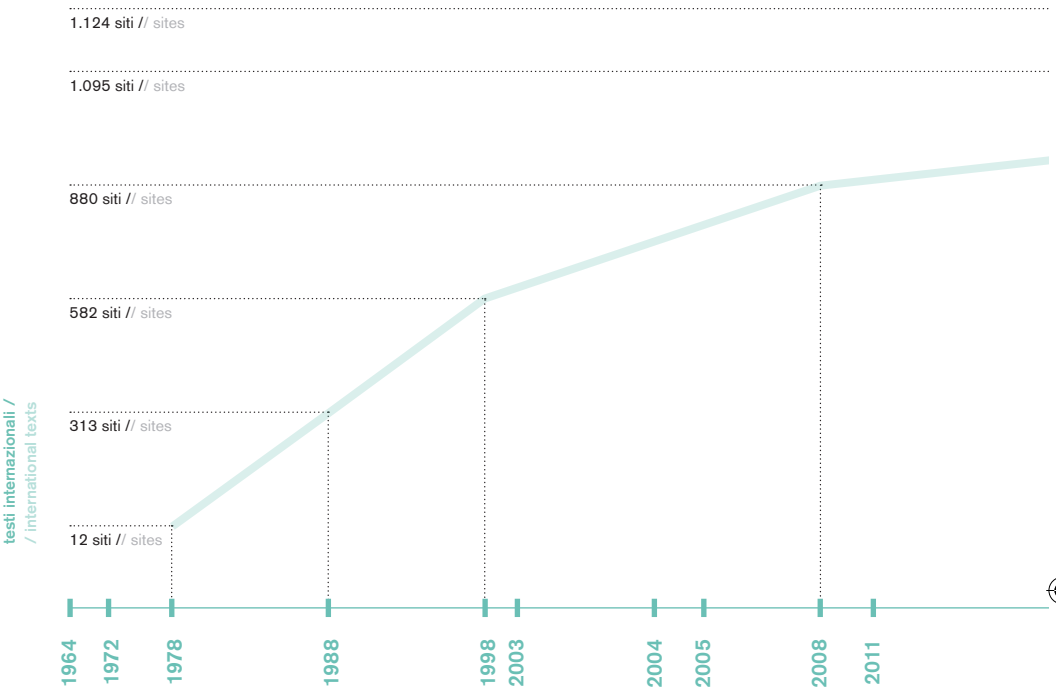
have led to further investment (the analysis of the costs and benefits of properties located in or near a protected area commissioned by English Heritage, which covered over a million transactions on the property market between 1995 and 2010 in the UK, shows an increase in property values of about 23%).
(5) is a catalyst for regeneration strategies based on Cultural Heritage for which an integrated policy approach to heritage triggers the regeneration of larger areas.
(6) contributes to the quality of life by conveying character and identity to neighbourhoods, towns and regions, making them desirable places for people to live and work in and also to visit, and making them attractive to residents, tourists and creative categories.
(7) represents an essential stimulus for education and lifelong learning, including a better understanding of history and feelings related to civic pride and the spirit of community, and fosters cooperation and individual growth.
(8) by condensing many of the positive impacts mentioned above to build social capital, it helps reinforce social cohesion in communities, providing a framework for participation and engagement, as well as promoting integration.

From the case studies that have studied the social and economic impact produced by investments on cultural heritage, it emerges that the most successful situations are those that, in order to comply with the objective of art. 4 of the UNESCO Convention for the Protection of the World Cultural and Natural Heritage (1972), concerning the obligation towards the "identification, protection, conservation, presentation and transmission to future generations of te cultural and natural heritage" (UNESCO, 1972), have mended and/or strengthened the relationship between the built historical environment and the human social capital that inhabits it. By acting in the present and updating the role and meanings of the built heritage, they have triggered forms of

“identificare, proteggere, conservare e trasferire il patrimonio culturale e naturale alle generazioni future” (UNESCO, 1972), sono quelle hanno ricucito e/o rafforzato nel presente la relazione tra l’ambiente storico costruito e il capitale sociale umano che lo abita. Agendo nel presente e attualizzando il ruolo e i significati del patrimonio costruito, hanno innescato forme di preservazione attiva e sostenibile i cui effetti perdurano nel tempo. Esempi di questo tipo sono il quartiere culturale Zsolnay a Pécs in Ungheria – creato nel 2010, al momento il luogo che ha avuto l’impatto più importante sull’attrattività e sul brand della città –, il Museo Ferrari vicino a Modena in Italia – parte del sistema del Motor Valley Cluster, che favorisce la competitività nella Regione Emilia Romagna –, il Temple Bar a Dublino in Irlanda – il quartiere culturale e creativo di Dublino che ha rigenerato la sua area con eventi culturali, artigianato, monumenti, negozi e vita notturna – o , ancora, il sito UNESCO – Pont du Gard in Francia – il cui impatto economico indiretto è calcolato in circa 135 milioni di euro con l’aggiunta di 21,5 milioni di euro di incasso in tasse.
Dall’analisi di questi e di altri casi studio emerge che il merito degli investimenti effettuati per valorizzare il patrimonio culturale consiste nell’aver incrementato, attraverso un *blend* di azioni “cucite” appositamente sui siti, l’*appeal* dei luoghi oggetto di interesse. Un *appeal* che si traduce sia in una rinnovata attenzione per i cittadini che risiedono in prossimità o nei luoghi stessi sia in un nuovo interesse da parte di utenti interessati a forme di turismo culturale e sostenibile.
La sfida quindi è quella di capire come, nell’oggi, ricostruire l’alleanza/relazione tra l’ambiente storico costruito e il capitale sociale che lo abita e che lo fruisce affinché possa rafforzarsi/rinnovarsi il “senso del luogo”, unico in grado di scacciare l’oblio cui sono destinati tutti i manufatti realizzati dall’uomo che non solo non sono più utili ma che neppure sono amati o desiderati /

active and sustainable conservation the effects of which endure over time. Examples of this type are the Zsolnay cultural district in Pécs in Hungary - created in 2010 and currently the place that has had the biggest impact on the city’s appeal and brand -, the Ferrari Museum near Modena in Italy - part of the Motor Valley Cluster system, which encourages competition in the Emilia Romagna region, the Temple Bar in Dublin, Ireland - the cultural and creative district of Dublin that has been regenerated with cultural events, craftsmanship, monuments, shops and nightlife - and the UNESCO site of Pont du Gard in France, the indirect economic impact of which is estimated at around 135 million euros, with the addition of 21.5 million euros in tax revenue. The analysis of these and other case studies shows that the merit of investments made to enhance cultural heritage consists in having increased the appeal of places of interest thanks to a blend of actions “tailored” specifically to the site. An appeal that translates both into renewed attention from people living in or near these places and the generation of new interest from poeple interested in forms of cultural and sustainable tourism.
The challenge is therefore to understand how, in today’s world, we can rebuild the alliance/relationship between the historical built environment and the social capital that inhabits and uses it, so that the “sense of the place”, which is the only thing capable of preventing all man-made objects that are no longer useful, loved or desired from falling, inevitably into oblivion, can be strengthened or renewed.

la salvaguadia del patrimonio culturale /
/ the safeguard of the cultural heritage



documenti UE recenti /
/ recent EU documents

- 1964 — ICOMOS, International Charter for the Conservation and Restoration of Monuments and Sites (Venice Charter)
- 1972 — UNESCO, Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage
- 1998 — UNESCO, Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage
- 2003 — Council of Europe, European Cultural Heritage (Volume I) – Intergovernmental cooperation: collected texts
- 2003 — ICOMOS, Charter- Principles for the Analysis, Conservation and Structural Restoration of Architectural Heritage, Ratified by the 14th General Assembly of ICOMOS, Victoria Falls (Zimbabwe)
- 2004 — ICOMOS, International Charters for Conservation and Restoration. Monuments & Sites, Munchen (Germany)
- 2005 — UNESCO, Convention on the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions
- 2005 — Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society (Faro Convention)
- 2008 — ICOMOS, Charter on the Interpretation and Presentation of Cultural Heritage Sites, Qu.bec (Canada)
- 2011 — UNESCO, Recommendation on the Historic Urban Landscape
- 2011 — United Nations, General Assembly, Report of the independent expert in the field of cultural rights
- 2011 — ICOMOS, Guidance on Heritage Impact Assessments for Cultural World Heritage Properties

1964 - 2019

ICOMOS, Burra Charter: The Australia ICOMOS Charter for Places of Cultural Significance	2013	European Parliament, Creative Europe Programme (2014 to 2020)
ICOMOS, Ethical Principles, adopted by the 18th General Assembly of ICOMOS, Florence (Italy)	2014	EU Council conclusions of 21 May 2014 on Cultural heritage as a strategic resource for a sustainable Europe EU Commission Communication, Towards an integrated approach to cultural heritage for Europe EU Council conclusions Participatory governance of cultural heritage and on the Work Plan for Culture for the period 2015-2018, and to the European Year of Cultural Heritage EU Commission communication Towards an integrated approach to cultural heritage for Europe
United Nations, Sustainable development Goals	2015	Latvian Presidency of the EU Council: Final Joint Statement of the international conference Heritage, Contemporary Architecture and Design in Interaction European Parliament resolution of 8 September 2015, Towards an integrated approach to cultural heritage for Europe
UNESCO, World Heritage and Sustainable Tourism Programme United Nations, The New Urban Agenda – HABITAT III	2016	
UNESCO, Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention Council of Europe: European Cultural Heritage Strategy for the 21st century ICOMOS, Doctrinal Texts, articles 8-10 in: ICOMOS Rules of Procedure, New Delhi (India)	2017	HERO project - EU Urbact Programme, aimed at promoting integrated governance of historic cities and provided a guidebook on good practices in cultural heritage preservation and socialization as an important resource for local and regional development European Commission, Mapping of Cultural Heritage actions in European Union policies, programmes and activities
The Faro Convention Action Plan Handbook 2018-2019 Council of Europe's Technical Co-operation and Consultancy Programme Council of Europe, Davos declaration 2018 - Towards a high-quality 'Baukultur' for Europe	2018	Council conclusions on the need to bring CH to the fore across policies in EU EU Commission, Staff Working Document`European Framework for Action on Cultural Heritage Voices of Culture: Social Inclusion: Partnering with other sectors. Brainstorming report of the Structured Dialogue between the European Commission and the Cultural Sector
ICOMOS, European Quality Principles for EU-Funded Interventions with Potential Impact upon Cultural Heritage	2019	

bibliografia // bibliography

introduzione / / introduction

P. Leon, *Gli approcci alla valutazione nel settore dei beni culturali nell'esperienza italiana*, in FORMEZ, *Le risorse culturali. Studi di fattibilità ed esperienze di gestione*, Quaderni di FORMEZ, n. 33, 2012, pp. 27-42.

CHCfE Consortium, Cultural Heritage Counts for Europe. Full report, 2015, http://blogs.encatc.org/culturalheritagecountsforeurope/outcomes/ (accesso: 22 luglio 2020).

eredità culturali non-performanti / / non-performing cultural legacies

F. Milella, *Aspettando Artlab 15. Beni pubblici patrimoniali: valore economico o valori d'uso?*, in "Il Giornale delle Fondazioni", luglio 2015.

L. Carletti, C. Giometti (a cura di), *De-tutela. Idee a confronto per la salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico*, ETS, Pisa 2014.

N. Heinich, *La fabrique du patrimoine. De la cathédrale à la petite cuillère*, Maison des Sciences de l'Homme, Parigi 2009.

F. Choay, *L'allegoria del patrimonio*, Officina Edizioni, Milano 1996.

il patrimonio culturale come motore di crescita / / the cultural heritage as a driver of growth

CHCfE Consortium, *Cultural Heritage Counts for Europe. Full report*, 2015, http://blogs.encatc.org/culturalheritagecountsforeurope/outcomes/ (accesso: 22 luglio 2020).

Commissione Europea, *Getting cultural heritage to work for Europe. Report of the Horizon 2020 Expert Group on Cultural Heritage*, 2015, https://www.kowi.de/Portaldata/2/Resources/horizon2020/coop/H2020-Report-Expert-Group-Cultural-Heritage.pdf (accesso: 22 luglio 2020).

Namur Declaration, 2015, https://rm.coe.int/16806a89ae (accesso: 22 luglio 2020).

Consiglio d'Europa, *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società*, Faro, 27ottobre 2005, https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1492082511615_Convenzione_di_Faro.pdf (accesso: 22 luglio 2020).

Fondazione Symbola, *Io sono cultura 2018. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, 2018, https://www.symbola.net/ricerca/io-sono-cultura-2018-litalia-della-qualita-e-della-bellezza-sfida-la-crisi/ (accesso: 22 luglio 2020).

UNESCO, *The Hangzhou Declaration Placing Culture at the Heart of Sustainable Development Policies*, Hangzhou, 17 May 2013, http://www.unesco.org/new/fileadmin/MULTIMEDIA/HQ/CLT/images/FinalHangzhouDeclaration20130517.pdf (accesso: 22 luglio 2020).

Expert Group on Cultural Heritage, *Report of the Horizon 2020 Expert Group on Cultural Heritage*, Dublin, 20-22 maggio 2015, https://www.ehhf.eu/sites/default/files/EHHF%20Executive%20Summary_Meeting%202015%20-%20public.pdf (accesso: 22 luglio 2020).

E. Vigliocco, *Adaptive reuse architecture: selected readings and timeline*, in M. Robiglio, *RE-USA. 20 american stories of adaptive reuse*, Jovis, Berlino 2018, pp. 218-235.

identificare la proporzione dell'intervento / / identifying the proportion of the intervention

M. de la Torre, R. Mason, *Introduction*, in de la Torre, M., *Assessing the values of cultural heritage. Research report*, The Getty Conservation Institute, Los Angeles 2002, pp. 1-5, http://hdl.handle.net/10020/gci_pubs/values_cultural_heritage [accesso: 4 settembre 2020].

J. McLoughlin, B. Sodagar, J. Kaminski, *Dynamic socio-economic impact: a holistic analytical framework for cultural heritage sites*,

in J. McLoughlin, B. Sodagar, J. Kaminski, J., *Heritage impact 2005. Proceedings of the first international symposium on the socio-economic impact of cultural heritage*, EPOCH, Budapest 2006, pp. 43-57.

L. Dal Pozzolo, *Il patrimonio culturale tra memoria e futuro*, Editrice Bibliografica, Torino 2018.

L. Boltanski, A. Esquerre, *Arricchimento. Una critica della merce*, Il Mulino, Milano 2019.

ICOMOS, *European Quality Principles for EU-funded interventions with Potential Impact upon Cultural Heritage*, 2019 in http://openarchive.icomos.org/2083/1/European_Quality_Principles_2019_EN.PDF (accesso: 3 settembre 2020).

M. Robiglio, R. Taramino, E. Vigliocco, G. Zotteri, *Overtourism or undertourism: what is the biggest crisis for a tourist destination? / The case study of Borgo Castello in Venaria, Italy*, in *Rethinking cultural tourism: proceed with care in the age of excess*, National Association for Interdisciplinary Activities in the Field of Heritage and Tourism, Sibenik 2020.